



FOGLIETTO

Anno

B 34

2014

2015

DELLA SETTIMANA

www.parrocchiagrignasco.org-www.vittonegrignasco.it-facebook: "Parrocchie Grignasco"

Da un anno all'altro

spillo del "don"

La Chiesa vive un capodanno diverso da quello del calendario civile: quello liturgico. Si conclude l'anno con la Solennità di Cristo Re dell'Universo così ricordiamo a tutti noi chi è il punto di riferimento della nostra vita, e iniziamo il nuovo anno con la I Domenica di Avvento in attesa della venuta proprio del nostro Signore, non solo per il Natale, ma per quella definitiva alla fine dei tempi in cui sarà ricapitolato tutto in Lui e il Suo Regno sarà stabile per sempre nell'Eternità.

Oh, come sarebbe bello se facessimo di questo anno liturgico l'anno di Grazia che ci aiuta ad entrare sempre più nel grande mistero di Dio che è il mistero della nostra salvezza?

Solamente il pensiero che la nostra vita non si rinchiude in questo breve spazio di tempo e di luogo ma è già segnata dall'Eternità, che prospettiva nuova metterebbe nel nostro modo di guardare alla nostra vita di ogni giorno? Meno ansie, meno affanni, meno paure... questo è garantito.

Ma che prospettiva nuova metterebbe nella nostra mente e nel nostro cuore il pensare che il Signore ci ama di un AMORE INFINITO dal quale NESSUNO ci può separare? Che è possibile essere sempre accolti dal Suo amore che perdona e così entrare nella bellissima logica di sentirsi uniti al Signore Misericordioso? Il Giubileo Straordinario sulla Misericordia di Dio ci aiuti a scoprire la bellezza e la grandezza di questo Amore di predilezione per noi e le Missioni Popolari di ottobre ci aiutino a ri-incontrarLo e ad essere Suoi annunciatori.

LETTURE: Dn 7,13-14; Sal 92; Ap 1,5-8; Gv 18,33b-37

Dal vangelo secondo Giovanni

padre Ermes Ronchi

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

Pilato e Gesù uno di fronte all'altro. Pilato è l'uomo del potere e della paura insieme, per paura consegnerà Gesù alla morte, contro il suo stesso parere. Gesù invece è l'uomo della libertà. Lo leggiamo nelle sue risposte così franche e nitide. Allora chi è più uomo? Due volte Pilato domanda: Tu sei re? Gesù risponde che il suo Regno non è di quaggiù, e lo mostra attraverso due caratteristiche che si oppongono a violenza e inganno, la duplice logica di ogni potere, i due nomi del Nemico dell'uomo. I regni di quaggiù si combattono, il potere ha l'anima della guerra, si nutre di violenza. Gesù non ha mai arruolato eserciti, non è mai entrato nei palazzi dei potenti, se non da prigioniero. Metti via la spada, ha detto a Pietro, altrimenti la ragione sarà sempre del più forte, del più violento, del più crudele. Per i regni di quaggiù l'essenziale è vincere, ma Lui dice: nel mio Regno l'essenziale è dare. Non c'è amore più grande che dare la vita per quelli che si amano. Il dono e non la rapina sono il perno della storia. La seconda caratteristica è la verità: sono venuto per rendere testimonianza alla verità. Prima di

tutto alla verità di Dio: il volto vero di Dio è un crocifisso amore, disarmato amore, risorgente amore. E poi la verità dell'uo-

Lampada del SS. Sacramento

questa settimana è offerta per

Maria Teresa



mo: il volto vero dell'uomo è fatto di libertà e di fraternità, luminoso, veggente, amante. Come aveva proclamato a Nazaret:



*Le campane hanno suonato
il 16 novembre 2015 per
annunciare la nascita di
Borsoi Ludovico*

Sono venuto ad annunciare la libertà ai prigionieri, la luce ai ciechi, ai poveri che sono loro i principi, ai costruttori di pace che sono loro i signori della terra. Cristo è re perché la sua figura è generativa di umanità; perché innesta bisogni inediti, crea una tensione a fiorire, un avanzamento dell'umano, una intensificazione della vita. Ogni credente ha ricevuto nel battesimo lo stesso potere. Ad ognuno il sacerdote ha detto: Tu sei re, ti è affidata una porzione di mondo, la devi reggere con saggezza e con giustizia. Alle tue mani è consegnata una porzione di storia perché tu la faccia fiorire di libertà e di tenerezza. Re secondo Cristo è chi disarmo il proprio cuore, chi smaschera gli inganni, le menzogne e gli idoli del nostro vivere. È re chi giudica l'arroganza, chi è libero nella verità, chi si prende cura d'altri. È re chi sa amare, perché l'amore possiede l'eternità. Venga il tuo Regno, Signore, e sia bello come i sogni, sia intenso come le lacrime di chi visse e morì nella notte per costruirlo.

Alcune informazioni utili

Adorazione per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Lodi mattutine

B.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia,

Rosario e Corona Angelica

B.V. Maria Assunta venerdì ore 15.00

Confessioni

B.V. Maria Assunta

venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il “don”.

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il “don”

Concordare telefonicamente.

Casa Parrocchiale via Iannetti

Casa tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: parrocchia.grignasco@alice.it

sito: www.parrocchiagrignasco.org

www.vittonegrignasco@alice.it

Facebook cerca: “Parrocchie Grignasco”

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail: segreteria@parrocchiagrignasco.org



Sacramenti

Compendio al Catechismo della Chiesa Cattolica

336. Con quale autorità viene esercitato il sacerdozio ministeriale? (1553)

I sacerdoti ordinati, nell'esercizio del ministero sacro, parlano e agiscono non per autorità propria e neppure per mandato o per delega della comunità, ma in Persona di Cristo Capo e a nome della Chiesa. Pertanto il sacerdozio ministeriale si differenzia essenzialmente, e non solo per grado, dal sacerdozio comune dei fedeli, a servizio del quale Cristo l'ha istituito.

IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

337. Qual è il disegno di Dio sull'uomo e sulla donna? (1605)

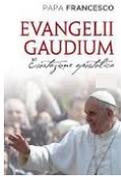
Dio, che è amore e che ha creato l'uomo per amore, l'ha chiamato ad amare. Creando l'uomo e la donna, li ha chiamati nel Matrimonio a un'intima comunione di vita e di amore fra loro, «così che non sono più due, ma una carne sola» (*Mt 19,6*). Benedicendoli, Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi» (*Gn 1,28*).

338. Per quali fini Dio ha istituito il Matrimonio? (1660)

L'unione matrimoniale dell'uomo e della donna, fondata e strutturata con leggi proprie dal Creatore, per sua natura è ordinata alla comunione e al bene dei coniugi e alla generazione ed educazione dei figli. L'unione matrimoniale, secondo l'originario disegno divino, è indissolubile, come afferma Gesù Cristo: «Quello che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi» (*Mc 10,9*).

339. In qual modo il peccato minaccia il Matrimonio? (1608)

A causa del primo peccato, che ha provocato anche la rottura della comunione tra l'uomo e la donna, donata dal Creatore, l'unione matrimoniale è molto spesso minacciata dalla discordia e dall'infedeltà. Tuttavia Dio, nella sua infinita misericordia, dona all'uomo e alla donna la sua grazia per realizzare l'unione delle loro vite secondo l'originario disegno divino.



Evangelii Gaudium

Papa Francesco

107Persino in parrocchie dove i sacerdoti non sono molto impegnati e gioiosi, è la vita fraterna e fervorosa della comunità che risveglia il desiderio di consacrarsi interamente a Dio e all'evangelizzazione, soprattutto se tale vivace comunità prega insistentemente per le vocazioni e ha il coraggio di proporre ai suoi giovani un cammino di speciale consacrazione.

D'altra parte, nonostante la scarsità di vocazioni, oggi abbiamo una più chiara coscienza della necessità di una migliore selezione dei candidati al sacerdozio.

Non si possono riempire i seminari sulla base di qualunque tipo di motivazione, tanto meno se queste sono legate ad insicurezza affettiva, a ricerca di forme di potere, gloria umana o benessere economico.

108. Come ho già detto, non ho voluto offrire un'analisi completa, ma invito le comunità a completare ed arricchire queste prospettive a partire dalla consapevolezza delle sfide che le riguardano direttamente o da vicino.

Spero che quando lo faranno tengano conto che, ogni volta che cerchiamo di leggere nella realtà attuale i segni dei tempi, è opportuno ascoltare i giovani e gli anziani. Entrambi sono la speranza dei popoli.

Gli anziani apportano la memoria e la saggezza dell'esperienza, che invita a non ripetere stupidamente gli stessi errori del passato. I giovani ci chiamano a risvegliare e accrescere la speranza, perché portano in sé le nuove tendenze dell'umanità e ci aprono al futuro, in modo che non rimaniamo ancorati alla nostalgia di strutture e abitudini che non sono più portatrici di vita nel mondo attuale.

109. Le sfide esistono per essere superate.

Siamo realisti, ma senza perdere l'allegria, l'audacia e la dedizione piena di speranza!

Non lasciamoci rubare la forza missionaria!

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI NOVEMBRE

S21	Pres. della B. V. Maria e G. Claustrali	17.00	S. Rocco	Deff. Fam. Cerri e Milan, Deff. Fam. Giuliano Pasquale, Deff. Tegola Lucia, Deff. Fam Di Stasi Francesco, Deff. Delfino Luigi, Def. Irma Berutti, Def. Rosa Rina.
		18.00	M. V. Assunta	Def. Marco, Deff. Fam Beltrame, Deff. Fam. De Dominic e Montagner. Deff. Pietro e Irma Sagliaschi. (i Figli).
D22	S. Cecilia Cristo Re	7.30	Monastero	
		9.30	San Grato - Ara	Per def. Cerati Tosetti Romana
		11.00	M.V. Assunta	per Comunità
L23		18.00	Monastero	Def. Sillaro Paola [le amiche Silvana e Sandra]
M24	S.S. Andrea Dung-Lac e compagni	9.30	C. di Riposo - Sella	
		18.00	M. V. Assunta	Deff. Temistocle e Pier Paolo Francione
M25				
		18.00	Monastero	Deff Borelli Caterina e Maria Francesca

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni



Laudato si'

Papa Francesco

5. San Giovanni Paolo II si è occupato di questo tema con un interesse crescente.

Nella sua prima Enciclica, osservò che l'essere umano sembra «non percepire altri significati del suo ambiente naturale, ma solamente quelli che servono ai fini di un immediato uso e consumo».

La distruzione dell'ambiente umano è qualcosa di molto serio, non solo perché Dio ha affidato il mondo all'essere umano, bensì perché la vita umana stessa è un dono che deve essere protetto da diverse forme di degrado.

Ogni aspirazione a curare e migliorare il mondo richiede di cambiare profondamente gli «stili di vita, i modelli di produzione e di consumo, le strutture consolidate di potere che oggi reggono le società».

6. Il mio predecessore Benedetto XVI ha rinnovato l'invito a «eliminare le cause strutturali delle disfunzioni dell'economia mondiale e correggere i modelli di crescita che sembrano incapaci di garantire il rispetto dell'ambiente».

Ci ha proposto di riconoscere che l'ambiente naturale è pieno di ferite prodotte dal nostro comportamento irresponsabile.

Anche l'ambiente sociale ha le sue ferite.

Ma tutte sono causate in fondo dal medesimo male, cioè dall'idea che non esistano verità indiscutibili che guidino la nostra vita, per cui la libertà umana non ha limiti.

7. Questi contributi dei Papi raccolgono la riflessione di innumerevoli scienziati, filosofi, teologi e organizzazioni sociali che hanno arricchito il pensiero della Chiesa su tali questioni.

Non possiamo però ignorare che anche al di fuori della Chiesa Cattolica, altre Chiese e Comunità cristiane – come pure altre religioni – hanno sviluppato una profonda preoccupazione e una preziosa riflessione su questi temi che stanno a cuore a tutti noi.



Filotea

San Francesco di Sales

Fa aperta professione di voler essere devota; non ti dico di essere devota, ma di volerlo essere, e non vergognarti degli atti comuni che si richiedono per condurci all'amore di Dio.

Ammetti con franchezza che ti sforzi di meditare, che preferiresti morire che peccare di nuovo gravemente, che vuoi frequentare i sacramenti.

Questa franchezza nel confessare che vogliamo servire Dio e che ci siamo consacrati al suo amore con speciale affetto è molto gradita alla divina Maestà la quale non vuole che abbiamo vergogna di Lui e della Croce; e poi respingi le molte carezze che il mondo vorrebbe farti per tirarti dalla parte opposta; il nostro buon nome ci obbliga a continuare.

Se qualcuno ti dice che si può vivere devotamente senza praticare questi consigli e questi esercizi, non dire che non è vero, ma rispondi amabilmente che la tua infermità è tale che richiede aiuti maggiori e sostegni che agli altri non sono necessari.

Infine, carissima Filotea, ti scongiuro per tutto ciò che c'è di più sacro in Cielo e sulla terra, per il Battesimo che hai ricevuto, per il seno che ha allattato Gesù Cristo, per il cuore caritatevole con il quale ti ha amato, per le viscere della misericordia nella quale spero, continua a perseverare in questo felice cammino della vita devota.

Guarda il Cielo e non lasciarlo per la terra; guarda l'inferno e non gettarti in esso per gli attimi che fuggono; guarda Gesù Cristo, non rinnegarlo per alcuna cosa al mondo; quando la fatica della vita devota ti sembrerà dura, canta con S. Francesco: tutta la pena mi è diletto per il bene che m'aspetto.

Viva Gesù, al quale, con il Padre e lo Spirito Santo, sia onore e gloria, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen!

Che cos'è l'Avvento?

Augusto Bergamini

Il tempo di Avvento ha una doppia caratteristica: è tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini, e contemporaneamente è il tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi. La liturgia contempla ambedue le venute di Cristo in intimo rapporto fra loro: la nascita di Gesù prepara l'incontro definitivo con lui. Il tempo dell'Avvento per quest'anno comincia la sera del Sabato 1° dicembre e termina la sera del Lunedì 24 dicembre (Vigilia di Natale), le domeniche di questo tempo si chiamano I,II,III e IV di Avvento. La chiesa nel corso dell'anno distribuisce tutto il mistero della vita di Gesù Cristo, dall'incarnazione e dalla natività fino all'attesa della beata speranza e del ritorno del Signore. Dal 17 al 24 dicembre (Novena di Natale) sia nella messa che nella preghiera si hanno formulari propri perché gli animi siano preparati più direttamente alla celebrazione del Natale del Signore. La liturgia dell'Avvento è tutta un richiamo a vivere alcuni atteggiamenti essenziali del cristiano: *l'attesa vigilante e gioiosa, la speranza, la conversione*. L'attesa vigilante e gioiosa deve sempre caratterizzare il cristiano e la Chiesa perché il Dio della rivelazione è il Dio della promessa che in Cristo ha manifestato tutta la sua fedeltà all'uomo. Al compiersi definitivo della storia delle promesse di Dio, al concludersi dei tempi, apparirà che l'oggetto delle promesse è lo stesso Dio, veduto e posseduto in tutta la ricchezza della sua grazia. Tutta la Liturgia dell'Avvento risuona delle promesse di Dio, soprattutto nella voce di Isaia che ravviva la speranza di Israele. La speranza della Chiesa è la stessa speranza d'Israele, ma già compiuta in Cristo. Lo sguardo, allora, della comunità cristiana si fissa con più sicura speranza verso il compimento finale: la venuta gloriosa del Signore. *Maranatha: vieni Signore Gesù ! E'* il grido e il sospiro di tutta la Chiesa nel suo pellegrinare terreno verso l'incontro definitivo col suo Signore. Al senso dell'attesa vigilante è accompagnato sempre l'invito alla gioia. L'avvento è un tempo di attesa gioiosa perché ciò che si spera, certamente avverrà. Dio è fedele. Nella parola dei profeti dell'Antico Testamento la gioia avrebbe caratterizzato i tempi messianici. La venuta del Salvatore avrebbe creato un clima di gioia che la Liturgia dell'Avvento non solo richiama, ma vuole far vivere. Il Padre che dona al mondo Gesù suo figlio, allo stesso tempo dona al mondo la speranza. Senza Cristo gli uomini sono privi di speranza (Ef 2,12), perché lui è la nostra speranza (1Tim1,1). Egli, infatti, è il sostegno è il sostegno e il fondamento della

speranza nella vita eterna. Dio si è rivelato come colui che in Gesù Cristo ci ha dato il nostro futuro, il rinnovamento di ogni cosa, sollevandoci al di sopra della nostra miseria. L'Avvento è il tempo liturgico della grande educazione alla speranza: una speranza forte e paziente; una speranza che accetta l'ora della prova, della persecuzione e della lentezza nello sviluppo del Regno; una speranza che si affida al Signore libera dalle frenesie del futuro programmato dall'uomo. Questa Chiesa è chiamata dal mistero dell'Avvento a rendersi segno e luogo di speranza per il mondo in un impegno concreto di liberazione integrale dell'uomo. Nell'Avvento la Chiesa è confortata da Maria, la madre di Gesù essa è l'immagine e la primizia della Chiesa che dovrà avere il suo compimento nell'età futura, sulla terra brilla come segno di sicura speranza e di consolazione per il popolo di Dio in cammino. Non c'è possibilità di speranza e di gioia senza ritornare al Signore con tutto il cuore nell'attesa del suo ritorno. La vigilanza richiede di lottare contro il torpore e la negligenza, di essere sempre pronti e perciò stesso richiede distacco dai piaceri e dai beni terreni. Il cristiano essendosi convertito a Dio, è figlio della luce, quindi deve rimanere sveglio e resistere alle tenebre, simbolo del male, diversamente corre il rischio di essere sorpreso dalla venuta del Signore. La sobrietà esige la rinuncia agli eccessi e a tutto ciò che può distrarre dall'attesa del Signore. La predicazione del Battista è tutta un richiamo alla conversione per preparare le vie del Signore. La vigilanza cristiana esige un quotidiano allenamento nella lotta contro il maligno, esige sobrietà e preghiera continua "Vegliate, pregate e siate sobri" (1Pt 5,8-9). Lo spirito di conversione, proprio dell'Avvento, ha tonalità diverse da quelle richiamate dalla Quaresima: mentre la Quaresima è contrassegnata dall'austerità per la riparazione del peccato, l'Avvento è contrassegnato dalla gioia per la venuta del Signore. Un atteggiamento, infine, che caratterizza la spiritualità dell'Avvento, è quello del povero. Non è tanto il povero in senso economico, ma il povero inteso nel senso biblico: colui che si affida a Dio e si appoggia con fiducia in lui. Essi sono l'oggetto dell'amore benevolo di Dio. Gesù proclamerà beati i poveri nei quali riconoscerà gli eredi privilegiati del Regno, ma sarà egli stesso un povero. Maria emerge come modello dei poveri del Signore che sperano nelle promesse di Dio, hanno fede in lui, e sono disponibili con piena docilità all'attuarsi del disegno di Dio. Non va dimenticato che la povertà del cuore, essenziale per entrare nel Regno, non esclude, ma esige la povertà effettiva, la rinuncia cioè a porre la propria fiducia nei beni terreni. L'attesa del giorno del Signore deve rendere avvertiti che niente giova all'uomo guadagnare anche il mondo intero se poi quest'uomo perde se stesso (Lc 9,25).

Appuntamenti di Novembre e di Dicembre

Domenica 22

Ore 15.00 In Oratorio San Giustino
Incontro per giovani famiglie sul
tema: "I suoceri: vivere
buone relazioni"

Giovedì 26

Ore 21.00 Monastero
Adorazione Eucaristica
(ogni ultimo giovedì del mese)

Venerdì 27

Ore 21.00 Oratorio San Giustino
Separati: uniti nella fede
(ogni ultimo venerdì del mese)

Domenica 29

Domenica in Comunità
sono invitati tutti e nessuno
è escluso Ore 11.00 in M.V. Assunta
S. Messa a seguire processione
all'Oratorio San Giustino
ore 12.15 pranzo (prenotazioni
entro mercoledì 25 da don Enrico)
a seguire divisione in gruppi

Il Gruppo del Volontariato

Il servizio guardaroba
della Stazione è attivo
al giovedì pomeriggio.
C'è necessità di una bicicletta
da donna. Si ringrazia per
la collaborazione sempre
preziosa e come sempre per
ogni evenienza rivolgersi a
Sandra: cell. 3200408376.

e condivisione sul tema:
"Sorridenti-amo con gioia"

Venerdì 4

Ore 21.00 Oratorio San Giustino
contro per tutti i genitori che hanno
figli che frequentano il catechismo

Restauro della Chiesa Parrocchiale Maria Vergine Assunta

Un modo semplice e utile ad
incrementare la possibilità di
reperire fondi per sostenere i
lavori di restauro del tetto
della parrocchiale è quello di
utilizzare i bollettini posti in
fondo alla chiesa e versare la
quota alla Fondazione della
Comunità del Novarese

*Il progressivo della
Raccolta fondi per i tetti della
Chiesa Parrocchiale*

Alla parrocchia	€ 10.454,00
Alla Fondazione Comunità del Novarese	€ 2.700,00

*Si ringrazia di cuore per
la generosità, un passo alla volta,
con l'aiuto di tutti ci riusciamo...*